

- E. BRESCIANI, S. PERNIGOTTI, M. P. GIANGERI SILVIS, *La tomba di Ciennehebu capo della flotta del re*, Giardini Editore, Pisa 1977;
 E. BRESCIANI, S. PERNIGOTTI, *Assuan*, Giardini Editore, Pisa 1978.

I due volumi che sono oggetto di questa breve rassegna sono il frutto di alcuni anni di campagne di scavo della missione pisana a Saqqara e ad Assuan.

In particolare *La tomba di Ciennehebu* costituisce un rapporto di scavo definitivo sul lavoro di riscoperta di una delle tre tombe di epoca saitica situate a sud della piramide di Unas e oggetto di studio da parte della missione diretta da Edda Bresciani nella necropoli memfita. Il volume si suddivide in tre parti, ognuna affidata ai singoli autori, in cui vengono esaminati rispettivamente la tomba (E. Bresciani), nella sua disposizione architettonica, tecnica di costruzione e decorazione, con specifica descrizione dei testi scolpiti sulle pareti; i sarcofagi, gli usciabti e i canopi (S. Pernigotti), di cui parimenti vengono tradotti i testi, e infine l'oreficeria, gli amuleti e gli altri oggetti del corredo funerario (M. P. Giangeri Silvis). Un *Indice generale* e ben 68 tavole, di cui molte a colori, completano il bel volume. Ci si augura dunque che ben presto possano seguire le già annunciate opere dedicate alle altre tombe della XXVI dinastia.

Anche il libro che Edda Bresciani e Sergio Pernigotti hanno recentemente pubblicato sulle campagne di scavo condotte tra il 1970 e il 1971 al tempio di Iside ad Assuan è strutturato, similmente a quello sopra considerato, in due distinte parti. L'una, di Edda Bresciani, tratta del tempio nel suo complesso, con particolare riguardo alla sua storia, soprattutto ai problemi riguardanti le differenti fasi di costruzione, dall'epoca tolemaica fino alla trasformazione, in età bizantina, in chiesa, alla sua decorazione e ai suoi testi, sia geroglifici sia demotici, nonché ai problemi teologici del culto ivi praticato a « Iside che combatte in prima linea ».

La parte redatta da Sergio Pernigotti concerne invece un elevato numero di blocchi iscritti, sia ritrovati nelle vicinanze del tempio dall'Ispettore del Service des Antiquités El-Hitta nel 1961-63, sia scoperti dalla missione italiana durante la campagna 1971. Di ogni blocco sono date le misure, la traduzione del testo e la bibliografia, con un eventuale brevissimo commento relativo soprattutto alla provenienza e alle possibili datazioni (i blocchi infatti vanno, a differenza del tempio, dalla XXX dinastia fino all'età romana). In proposito vorrei osservare un piccolo particolare (pp. 306-307): Tolemeo XII, che il Pernigotti chiama Alessandro II (forse sulla scia del Gauthier?), è invece costantemente appellato Neos Dionysos (Auletes), mentre il soprannome Alessandro II è conosciuto per Tolemeo XI, nipote dell'Aulete.

Il volume comprende anche l'edizione, dovuta a S. Pernigotti, di un graffito copto e di una piccola stele funeraria cristiana in greco, nonché di 2 *proskynemata* e di una breve iscrizione (greci) pubblicati da Daniele Foraboschi. Questi ultimi testi, e in specie il primo *proskynema*, presentano qualche difficoltà di lettura: se infatti, come afferma il Foraboschi, il primo *proskynema* è racchiuso in una cornice (la relativa riproduzione fotografica non è molto riuscita), non mi pare molto probabile che alla linea 2 si possa integrare [κωνη], in quanto lo spazio per le 4 lettere è piuttosto scarso. Proporrei invece una forma abbreviata del genere προσκύ(νη)μα ο προσκύ(νημα) ecc., attestatissime. Leggerei inoltre alle linee 3 e 4 il genitivo « 'Ιουλ/ίου » (anziché « τῶ Δ[. ./τῶν] ») seguito dalle

lettere $\epsilon\iota$, iniziali del nome di Iside poi abbandonate per carenza di spazio entro la corniciatura e ripetute quindi alla riga successiva (meno evidente mi sembra il gruppo « $\pi\alpha$ » suggerito dall'editore). Cambierei infine decisamente la datazione dell'iscrizione pubblicata a p. 314 (tav. LIX) da « età romana (?) » in epoca tolemaica e più precisamente III^a/II^a, per le palesi caratteristiche paleografiche deducibili dalla riproduzione fotografica.

Il volume è, come il precedente, corredato di molte tavole di piantine, disegni e fotografie, oltre a una *Bibliografia* e a una serie di indici (sovrani, divinità, toponimi, nomi propri, un lessico demotico e *varia*).

Unica lieve menda che accomuna i due libri è la relativa frequenza di errori tipografici e, in qualche caso, la mancata annotazione dei rinvii interni (per esempio *Assuan*, p. 121: « vedere la discussione a p. 00 »).

LUCIA CRISCUOLO

DAVID FR. MOKE, *Eroticism in the Greek Magical Papyri. Selected Studies*. Dissert. Univ. of Minnesota, 1975, X-408 pp.

L'azione magica ha sempre trovato un terreno elettivo nell'esperienza amorosa. E anche nei papiri magici greci assai frequenti sono le ricette erotiche. Appunto allo studio di questi passi David Fr. Moke ha dedicato un lavoro presentato come tesi di Ph. D. I propositi della ricerca sono chiaramente dichiarati all'inizio dell'introduzione: presentare in traduzione, classificandoli sistematicamente in varie categorie, tutti i papiri di contenuto erotico che si trovano nel *corpus* delle *Papyri Graecae Magicae* (hrsg. und übers. von K. PREISENDANZ, 2. verb. Aufl. mit Ergänz. von K. P., durchges. und hrsg. von A. HENRICH, I-II, Stutgardiae 1973-4) e offrire un commento continuo per alcuni di essi, i più significativi per ciascuno dei gruppi costituiti.

Nel primo capitolo sono raccolte le varie forme di $\acute{\alpha}\gamma\omega\gamma\eta$, cioè di quel tipo di fattura che trascina la persona amata presso l'operatore. Alle semplici $\acute{\alpha}\gamma\omega\gamma\alpha\acute{\iota}$ (PGM XVIIa con commento, IV 1716-927, 2708-890, 2892-942, VII 467-75, 973-80, 981-1009, XIc, XII 466-95, XIII 237-8, XVI, XIXa, XXXVI 187-202, XXXVIII 1-12, XXXIX, LXI 1-38, LXII 1-24, LXIV, LXXVIII), succedono quelle che agiscono provocando insonnia nella persona oggetto dell'incantesimo ($\acute{\alpha}\gamma\omega\gamma\eta$ $\acute{\alpha}\gamma\rho\upsilon\pi\eta\eta\tau\iota\kappa\eta$ PGM IV 2943-66, con comm.); quelle che nelle operazioni rituali prevedono l'impiego del fuoco ($\xi\mu\pi\upsilon\rho\omicron\nu$: PGM XXXVI 68-101, 102-34, 295-310, tutti con comm.); quelle che ricorrono alla calunnia ($\delta\iota\alpha\beta\omicron\lambda\eta$: l'operatore incolpa la sua vittima di delitti contro una divinità, la quale si sente così sollecitata ad intervenire assecondando i desideri del mago: PGM VII 593-619 (comm.); IV 2441-705, XXXVI 134-60). Seguono le $\acute{\alpha}\gamma\omega\gamma\alpha\acute{\iota}$ che già nel 'titolo' contemplano esplicitamente l'impiego di particolari sostanze o prevedono che le operazioni si svolgano in particolari circostanze (PGM IV 1390-495 (comm.), 1496-715, VII 862-918, XIXb 4-17, XXXVI 333-60), e poi quelle che sono efficaci immediatamente, nello stesso giorno e addirittura nella stessa ora in cui vengono operate (PGM VII 300a-310, XXXVI 361-71, entrambi con comm.); infine i $\phi\iota\lambda\tau\rho\kappa\alpha\tau\alpha\delta\epsilon\sigma\mu\omicron\acute{\iota}$ (PGM IV 296-466 (comm.), VII 191-2). Il secondo capitolo raccoglie le fatture che servono ad impedire il concepimento ($\acute{\alpha}\sigma\acute{\upsilon}\lambda\lambda\eta\pi\tau\omicron\nu$: PGM XXIIa 11-13, XXXVI 320-32, LXIII 24-5, 26-8, LXV 1-3, tutti con comm.). Il terzo quelle che ingenerano disarmonia e insof-